

PARI OPPORTUNITÀ

Economia, ora parlano le donne

Al via, dal 24 febbraio, un ciclo di lezioni magistrali nella sede dell'Ordine

Un importante ciclo di lezioni magistrali sarà tenuto all'ODCEC da donne autorevoli del mondo economico, finanziario, della professione con un taglio di genere e in un'ottica più innovativa e meno convenzionale, partendo dall'assunto, oramai sempre più corrente, che le donne sono un elemento di forte sviluppo del sistema economico e la loro attiva partecipazione ne rappresenta un forte arricchimento, non solo in termini di qualità del lavoro, ma anche di valori e di passione.

E' questo il tiro messo a segno e approvato dal Consiglio dell'Ordine, dal suo presidente Achille Coppola e, soprattutto, da tutte le commercialiste iscritte al Comitato Pari Opportunità e alla Fiddoc. Sono sicure del successo dell'iniziativa la Consigliera Marilena Naliana, Francesca Marra Buonocore e Liana Speranza. L'idea è stata proposta da chi scrive queste note, ex Consigliera dell'Ordine e prima donna ad essere stata eletta in un Consiglio di commercialisti. La prima Lezione Magistrale è già programmata per mercoledì 24 febbraio alle ore 15,30 Sala Conferenze ODCEC ed è quella di Loretta Napoleoni dal titolo "La Crisi è Maschio".

Loretta Napoleoni è tra i massimi esperti mondiali di terrorismo economico e riciclaggio. È nata e cresciuta a Roma, ma vive a Londra da molti anni. Collabora inoltre con numerose forze dell'ordine, tra cui la Homeland Security statunitense, l'International Institute of Counter-Terrorism israeliano. È consulente per la BBC e la CNN, scrive per El País, Le

Monde e The Guardian. La sua opera, Terrorismo S.p.A., è stata tradotta in dodici lingue conseguendo un vastissimo successo e tra i suoi libri ricordiamo: Economia Canaglia, I numeri del terrore e la sua ultima pubblicazione la Morsa.

La Napoleoni ha accettato con gioia l'invito che le è stato rivolto dal Consiglio dell'Ordine e dalla Commissione Pari Opportunità proprio perché ritiene importante che in realtà come il Mezzogiorno d'Italia e Napoli, si possano mettere a fuoco le argomentazioni collegate al sistema dell'economia "del terrore" e della malavita organizzata. Quanto costa a un territorio non avere i sistemi che garantiscano uno sviluppo dell'economia in generale e delle aziende in particolare con requisiti di buona stabilità, di legalità, di trasparenza rispetto a territori dove ciò è maggiormente presente? E come tutto ciò si relaziona in termini globali e mondiali?

Avere Loretta Napoleoni è importante poiché rappresenta anche la possibilità di fare un ragionamento in ottica di genere e precisamente prefigurare un possibile miglioramento del sistema in generale attraverso la maggiore presenza femminile nei ruoli decisionali chiave dell'economia e della politica, tali forse da poterne consentire un più rapido cambiamento.

Oggi la crisi dalla quale con fatica si tenta a uscire e che sacrifica significativamente le fasce più deboli del sistema economico, giovani e donne, è soprattutto una crisi di valori, la crisi di un sistema che aveva posto al centro il mer-

cato quale unico elemento, tralasciando completamente il ruolo centrale delle persone e dell'ambiente. Comprenderemo che solo riprendendo a ragionare in termini qualitativi e di valore reale è possibile uscire dalla "barbarie" nella quale soprattutto i sistemi più poveri sono in balia del "terrore" dell'insicurezza e quindi presentano rischi più elevati in termini d'investimento e quindi fanno molta fatica a crescere e svilupparsi.

Il primo appuntamento è con Loretta Napoleoni che terrà una relazione sul tema: La crisi è maschio

Comprendere che il sistema della povertà con la crisi si estende maggiormente e che con esso cresce molto più rapidamente anche l'economia del "terrore" e del "malaffare".

Alla radice della crisi, c'è ancora sicuramente la crisi del credito. C'è la comparsa del rischio bancario e/o finanziario come se si trattasse di un bene, e la produzione della ricchezza legata a questo commercio e i derivati che ne quantificavano valore e prezzi. Infatti, a differenza delle obbligazioni e/o delle azioni tradizionali — il cui scopo è raccogliere credito per la crescita dei settori pubblico e privato — questi falsi beni finivano per essere usati, da chi li produceva e li vendeva, per gonfiare i profitti e ottenere una leva maggiore del credito. Questa compravendita che avveniva elettronicamente, finiva per creare ric-

chezza, o meglio, per dare l'illusione che ciò avvenisse. La crisi del credito e la recessione stanno ancora continuando a distruggere questa ricchezza e cioè di un patrimonio accumulato negli ultimi vent'anni.

L'erosione avviene sia in termini azionari, sia monetari, e qualsiasi manovra anti recessiva è destinata a fallire se la finanza continua a sgretolarsi come sta accadendo ancora in questi mesi negli USA con fallimenti a catena di piccole banche. La risposta a questo cataclisma è il trasferimento del rischio dalle banche allo Stato, ma questa strategia non funziona per ovvi motivi e sono quelli che la Napoleoni ci indicherà nella sua Lezione Magistrale.

Sicuramente la lezione di Loretta non solo darà un'importante visione di sistema ma potrà essere da spunto di riflessione e costituire un punto di partenza, la "barra" alla quale dovremo tutti attenerci per uscire dalla crisi, per ritrovare la rotta della saggezza e per viaggiare verso lo sviluppo.

Dopo la lezione magistrale si aprirà il dibattito applicando il modello di aperto confronto per presentare e discutere anche dell'ultima pubblicazione "La Morsa" dell'autrice ospite dell'ODCEC. Queste discussioni, ci si augura, possano dar vita a un "laboratorio" di confronto e di proposta che continui nel tempo tale da poter fornire utili elementi anche in vista del Congresso Nazionale che si terrà a Napoli a ottobre prossimo. Sono invitati a partecipare al dibattito e a confrontarsi importanti esponenti del mondo accademico, imprenditoriale e professionale.